

SCHEDA 1 – IL SISTEMA VOCALICO IDEATO DAI MASORETI

A partire dal VI sec. a.C., i Masoreti inserirono le vocali nella Bibbia ebraica. Prima di allora, la pronuncia di un testo era garantita dalle tre consonanti: *he*, *waw* e *yod*. A quel tempo, la comprensibilità di un testo era garantita dal contesto.

A tal riguardo, facciamo un esempio con tre consonanti italiane T T T. Esse possono indicare, a seconda del contesto, “tEtto”, “tAtto” o “tUtto”. È l’insieme della frase che determina la corretta vocalizzazione (es.: il tEtto di una casa). Ciò è valido anche per l’Ebraico.

Dopo il VI sec. d.C., fu ideato un sistema di “puntini” e “lineette” da inserire nelle consonanti. Questi segni furono sovrapposti anche a *he*, *waw* e *yod*, creando così delle altre vocali:

NOME		con <i>yod</i>	con <i>waw</i>	con <i>he</i>
	“a” breve			
patach	 ba			
	“a” lunga	“a” molto lunga		“a” molto lunga
qamets	 ba	 ba		 ba
	“i” breve	“i” lunga		
hireq	 bi	 bi		
	“e” lunga	“e” molto lunga		“e” molto lunga
tseré	 be	 be		 be

	"e" breve	"e" lunga		"e" lunga
segol	בֶּ be	בֵּ be		בֵּה be
	"e" lunga		"o" molto lunga	
Cholem	בֹּ bo		בֹּו bo	
	"u" lunga		"u" molto lunga	
qibbutts	בֻּ bu		בֻּו bu	

Vi sono poi delle vocali "ridotte" o "brevissime":

<i>sheuàh</i>			
בֶּ b ^e	בֶּ b ^a	בֶּ b ^e	בֶּ b ^o

Per quanto riguarda il modo di leggere i segni vocalici:

1. non si fa differenza tra vocali, brevi, lunghe e lunghissime. Concretamente e semplicemente, si pronuncia sempre *a, e, i, o, u*;
2. tra le vocali brevissime, **la pronuncia è diversa solo per b^e, una "e" pronunciata con le labbra chiuse come si dovesse dire una "u"**. Questa vocale si chiama *sheuàh*. Essa si unisce a *patach, segol* e *qamets*, dando origine ad altre tre vocali brevissime, che si pronunciano però come semplici *ba, be, bo*.

Vi sono altre regole speciali per le vocali brevissime, che presenteremo nella seconda parte della lezione.